

LINDA GROENEVELD

**UN ELEFANTE
ALL'ORA DEL TÈ**

Titolo originale: *Een olifant op de thee*

© 2011 text and illustrations Linda Groeneveld

Originally published by Uitgeverij J.H. Gottmer/ H.J.W. Becht bv,
Haarlem, The Netherlands; a division of Gottmer Uitgeversgroep BV

© 2021 La Nuova Frontiera

via Pietro Giannone 10 - 00195 Roma

www.lanuovafontierajunior.it

Questo libro è stato pubblicato con il sostegno
della Fondazione olandese per la letteratura.

Nederlands
letterenfonds
dutch foundation
for literature

ISBN 979-12-80176-18-9

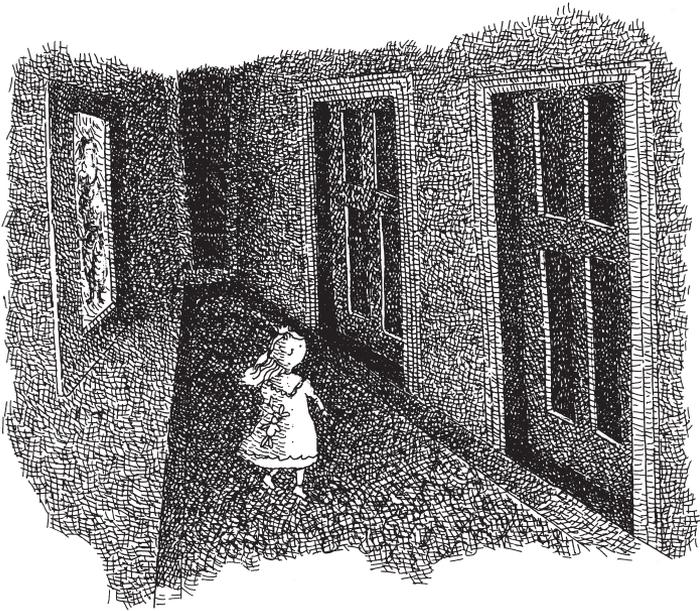


con illustrazioni dell'autrice

Traduzione dal nederlandese
di Anna Patrucco Becchi

Per Molly, a cui non è mai stato
regalato un cane (ma che in compenso
– ne è passato di tempo – possedeva
una vera scimmietta!)

La principessina avanzò per i lunghi corridoi con le sue babbucce. Il silenzio le frusciava nelle orecchie. Fuori era buio. Persino i lacchè dormivano ancora. Il pavimento scricchiolava sotto i suoi piedi. Ancora quattro porte e sarebbe arrivata.



«Papapapapapapapa... papà!»

Il re era sdraiato sul fianco e russava piano.

La principessina aveva fame. Voleva una fetta biscottata. Con sopra delle codette di cioccolato.

Perché gli adulti dormivano sempre così tanto?

Voleva giocare!

Con le costruzioni. Con le bambole. A fare insieme dei puzzle. A nascondino.

La principessina si arrampicò sul lettone.

«Papapapà, svegliati! Il sole splende.»

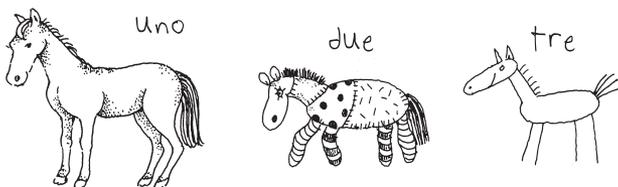
Il re si stropicciò gli occhi.

«Il sole? No, bambina mia, è la luna» la corresse.

La principessina annuì contenta.

«Sì, la luna splende ed è di nuovo bel tempo.»

Voleva giocare fuori con il papà. Era sempre bello giocare con lui, perché era forte, molto forte. L'uomo più forte di tutto il regno, dicevano le persone con un certo orgoglio. Era capace di alzare insieme tre cavalli. Come se niente fosse.



«Ci dondoliamo come scimmiette? O voliamo?»

Era bello volare. Suo padre la sollevava e la faceva volteggiare alta nell'aria, finché non le girava la testa. E dondolarsi come scimmiette la faceva morire dal ridere.

Ma negli ultimi tempi il papà aveva talmente tanto lavoro, diceva.

Non finiva mai, per quanto ce la mettesse tutta. E spesso era stanco.

Regnare era noioso, pensava la principessa.

Il re si sedette un po' più dritto.

La principessina si mise sull'orlo del letto con le gambe ciondoloni. Sulla sua fronte comparve una ruga dal gran pensare. Quella notte aveva sognato. Un cagnolino. Un cagnolino piccolo e carino. Tutto per sé.

